

Fumagalli. Il caro energia deriva da linee di fornitura con troppi colli di bottiglia' e dalla eccessiva speculazione finanziaria sui prodotti energetici. Manon vi è rischio di stagflazioneaa

E' scontro a livello europeo tra i vari Stati membri sulla strada da percorrere contro il caro-bollette derivante dalla esplosione dei prezzi di carburanti e gas. Oggi vi sarà un vertice tra i ministri dell'Energia ma all'orizzonte si profila una netta spaccatura con nove Stati ma di peso, tra i quali Austria, Paesi Bassi, Irlanda, Danimarca, Germania, Estonia, Finlandia, Lussemburgo e Lettonia, che non intendono sostenere "alcuna misura che entri in conflitto con il mercato interno del gas e dell'elettricità". In particolare sono contro all'idea di un mercato all'ingrosso, insomma alla proposta fortemente sostenuta dal presidente del Consiglio italiano Mario Draghi che chiedeva di avviare ad acquisti congiunti di gas per creare uno stoccaggio comune. Intanto però il peso dell'assenza di decisioni condivise si sta facendo sentire sulle famiglie italiane: l'Unione Consumatori ha calcolato che la corsa dei prezzi di benzina, luce e gas costerà ad una famiglia media italiana 700 euro in più per quest'anno. Si pensi che solo il caro-pieno si traduce in un incremento di costi di 340 euro per i veicoli a benzina, 300 per quelli a gasolio. Per approfondire questo tema abbiamo interpellato Andrea Fumagalli docente di Economia Politica presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali all'Università di Pavia e membro fondatore di Bin-Italia specializzata in ricerche su reddito di base e trasformazioni del capitalismo.

La Biografia dell'Intervistato
STRUMENTI POLITICI



Andrea Fumagalli - ha conseguito il Ph.D. in Economia Politica dopo periodi di ricerca presso l'Ehess di Parigi e la New School for Social Research di New York.

E' professore associato di Economia Politica presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali all'Università di Pavia. Insegna all'Università di Pavia e all'Università di Bologna.

È membro fondatore del Bin-Italia, collabora al sito Effimera.org e lavora al progetto europeo PLUS. Le sue ricerche vertono sui temi della precarietà del lavoro, sul reddito di base e sulle trasformazioni del capitalismo contemporaneo. T

Tra i libri più recenti: "Economia politica del comune", *DeriveApprodi*, Roma, 2017 e "Cognitive Capitalism, Welfare and Labour", *Routledge*, Londra, 2019 (con A. Giuliani, S. Lucarelli, C. Vercellone).

Tra i saggi, "Digital Labour in the Platform Economy, Sustainability 2019", "Una vita al lavoro: trasformazioni del Welfare e pratiche di Commonfare (Welfare del Comune)", in "Sociologia del lavoro", 2019 (con C. Morin), "Finance, Austerity and Commonfare", in *Theory, Culture and Society*, "Twenty Theses on Contemporary Capitalism (Cognitive Biocapitalism)", Angelaki, vol. 16, 2011.

Infografica – La Biografia dell'intervistato Andrea Fumagalli

– Sulla volatilità dei prezzi dell'energia quanto influisce l'aumento della produzione e la ripresa economica? Cioè i maggiori fabbisogni delle aziende cinesi e occidentali?

La ripresa degli ultimi mesi è tanto più forte quanto più la recessione da sindemia Covid-19 ha colpito nello scorso anno. Stiamo assistendo, dopo che i magazzini, la subfornitura e la componentistica si erano ridotte al minimo, ad una forte ripresa di domanda di beni intermedi, sia per far fronte alla domanda crescente sia per rimpinguare parte dei magazzini. Questa situazione ha reso evidente come la catena

